



Sicurezza, sovranità e capitale

Lanciato in febbraio dalla rinomata Casa d'investimento ginevrina, è ora disponibile il DECALIA Aegis Defense UCITS. Una strategia a gestione attiva 'pure-play' offre agli investitori esposizione alle dinamiche del settore Difesa, in una fase storica di profonda incertezza geopolitica, e conseguenti forti investimenti in sicurezza.

Il DECALIA Aegis Defense

Il 3 febbraio 2026 è stato lanciato il nuovo fondo UCITS azionario globale a gestione attiva DECALIA Aegis Defense che offre un'esposizione mirata a uno dei temi d'investimento strutturali più potenti del decennio: la Difesa come pilastro fondamentale della sicurezza.

Sviluppata e gestita all'interno della piattaforma Asset Management di DECALIA, la strategia Aegis Defense si basa sulla consolidata esperienza della società nella gestione attiva azionaria e sulla sua comprovata capacità di ideare strategie d'investimento innovative. Adotta un approccio azionario globale 'pure-play', investendo in un portafoglio concentrato di 30-40 società direttamente esposte alle dinamiche della difesa e della sicurezza. Aegis Defense si posiziona tra le principali strategie attive globali nel comparto difesa, offrendo agli investitori un accesso differenziato attraverso una selezione ad alta convinzione piuttosto che la replica di indici. Tale approccio, dal lancio nel marzo 2024, si è già tradotto in una netta sovraperformance rispetto sia ad indici che strategie comparabili.

La strategia è guidata da Roberto Magnatantini, con il supporto del team d'investimento più ampio di DECALIA. La gestione è saldamente ancorata a un processo d'investimento collettivo, che riflette la filosofia della Casa: la performance di lungo periodo è il risultato di un rigoroso lavoro di squadra.

DECALIA Aegis Defense è un fondo UCITS azionario, gestito da DECALIA SA, con liquidità giornaliera e disponibile in diverse classi di azioni/quote. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche del fondo sono disponibili online.

Dal 1945, l'ordine mondiale si è basato in larga misura sul diritto internazionale, sulla cooperazione multilaterale e su una deterrenza indiretta garantita da poche grandi potenze. La conquista territoriale con la forza sembrava essere stata relegata al passato e la fine della guerra fredda aveva alimentato ulteriormente l'illusione di una pace duratura.

Il paradigma si è invertito. Il mondo è ormai entrato in una fase caratterizzata da un rischio maggiore e da una protezione istituzionale incerta, nella quale deterrenza e sovranità tornano a essere pilastri centrali di ogni riflessione nazionale.

La necessità di ristabilire una capacità di deterrenza autonoma. L'aumento delle tensioni geopolitiche, la frammentazione delle alleanze e la ridefinizione delle priorità strategiche delle grandi potenze hanno profondamente modificato l'equazione della sicurezza. Questa evoluzione genera una risposta quasi universale: il rafforzamento delle capacità di difesa nazionali. Che si tratti

di potenze consolidate o emergenti, la logica è la stessa: senza una difesa credibile, la deterrenza non è possibile, mettendo a rischio sovranità e sviluppo.

Un'industria di lungo periodo che offre grande visibilità.

Questa presa di coscienza si traduce concretamente in un aumento generalizzato dei bilanci della difesa e, parallelamente, in un'accelerazione dei programmi di equipaggiamento. Tali impegni si inseriscono in programmi pluriennali, con grande visibilità sugli ordini in portafoglio.

Per gli industriali del settore, l'*algoritmo* di crescita si declina su tre livelli: in primo luogo, bilanci della difesa in aumento; in secondo, una quota destinata agli equipaggiamenti in crescita in modo più che proporzionale; infine, un'elevata leva operativa che conduce a un'espansione dei margini. La conseguenza è meccanica: una forte crescita degli utili nel lungo periodo. Tuttavia, la natura degli ordini fa sì che i benefici impieghino tempo a materializzarsi, nonostante l'elevata visibilità, il che può generare fasi in cui le valutazioni appaiono molto elevate prima di normalizzarsi.

Un'opportunità globale, con declinazioni locali. Se il tema è globale, le sue manifestazioni sono molto spesso locali. Ogni Paese investe secondo le proprie priorità, cercando spesso di favorire lo sviluppo di capacità domestiche. L'acquisto di sistemi di difesa non è inoltre una scelta strategica neutra, poiché spesso equivale a suggellare una forma di alleanza con il Paese fornitore. Queste due forze implicano che il settore resti naturalmente frammentato, offrendo possibilità di selezione e diversificazione molto elevate su scala globale. Ciò è ulteriormente rafforzato dal fatto che il settore è ancora poco compreso e poco coperto dalla comunità finanziaria.

Rivoluzione tecnologica e opportunità di reindustrializzazione. Se la tecnologia ha sempre svolto un ruolo centrale nella

difesa, l'accelerazione attuale è tale da richiedere una profonda riflessione su sistemi e dottrine. La capacità di trattamento dei dati - legata in particolare alla



Roberto Magnatantini, CFA, CMT, Lead Fund Manager del DECALIA Aegis Defense Fund.

È entrato nel team della boutique ginevrina nel 2020. Vanta oltre 25 anni di esperienza nel settore, in qualità di gestore principale di strategie azionarie globali e di analista azionario. Ha ricoperto ruoli di peso presso Oyster Funds (SYZ Asset Management), HSBC e Banque Lombard Odier. Ha inoltre prestato servizio nelle Forze Armate svizzere come ufficiale di fanteria, con il grado di primo tenente.

proliferazione dei sensori e all'integrazione di strumenti di IA - sta rivoluzionando il settore. A questo si aggiungono il rapido sviluppo dei droni e del dominio spaziale. Al di là del riarmo discusso in precedenza, occorre quindi comprendere che la rivoluzione tecnologica in corso avrà implicazioni profonde sulle opportunità di investimento.

La difesa ha inoltre un ruolo da svolgere nell'industrializzazione, o talvolta nella reindustrializzazione, delle economie nazionali. Si tratta di un'industria ad alto valore aggiunto, con una forte componente di R&S, che genera ricadute positive ben oltre il solo settore militare. Questi investimenti costituiscono dunque una leva di sovranità industriale, di rafforzamento delle competenze tecnologiche e di creazione di posti di lavoro qualificati.

Un cambio di prospettiva ESG. Infine, si è verificato un significativo mutamento nella percezione ESG. Senza cancellare i dibattiti etici, si afferma l'idea che la sicurezza sia un prerequisito per la stabilità istituzionale e per la tutela delle libertà. Questa evoluzione delle mentalità si riflette progressivamente nei flussi di investimento e nei quadri di analisi responsabile.

deterrenza; meno dipendenza, più sovranità; meno ingenuità, più realismo. In questo nuovo contesto, la difesa diventa al tempo stesso una questione strategica, tecnologica ed economica e, per gli investitori, un tema di lungo periodo che offre diversificazione, visibilità e potenziale di creazione di valore.

DECALIA SA

Fondata a Ginevra nel 2014, DECALIA è una società indipendente specializzata nella gestione di portafogli privati e istituzionali, nonché nei mercati privati. Con oltre 70 collaboratori e circa 6 miliardi di franchi in AuM.

Si avvale di un'esperienza riconosciuta nella gestione attiva e di un approccio disciplinato orientato alla performance corretta per il rischio.

Interamente detenuta dai propri soci, è regolamentata da FINMA, Consob e Banca d'Italia. Ha uffici a Ginevra, Zurigo e Milano.



DECALIA

Per informazioni:
DECALIA SA
Rue du Rhône 31
CH - 1204 Geneva
dsm@decalia.com

